

Un convegno storico sulle stragi

L'iniziativa dell'Associazione martiri e del Comitato onoranze



IL CASO Dopo le polemiche per il film di Lee

STAZZEMA. Un grande convegno storico su Sant'Anna e le stragi della Seconda guerra mondiale. Lo organizzeranno l'Associazione martiri e il consiglio direttivo del comitato per le onoranze ai martiri.

«Si tratta di un'iniziativa, pensata da tempo, che gli eventi di questi mesi rendono ancor più necessaria. Sarà la migliore risposta ai rischi del polverone ideologico, della disinformazione mediatica, delle polemiche spesso strumentali di questi giorni», si spiega in una nota.

Il riferimento è ovviamente alle polemiche innescate dal film *Miracolo a S. Anna* di Spike Lee in visione da pochi giorni nelle sale cinematografiche italiane e super gettonato in quelle versiliesi.

Associazione e Comitato onoranze ribadiscono i propri compiti istituzionali «di favorire la ricerca storica della verità sulla strage, di trasmettere la memoria delle terribili offese inferte dal nazifascismo alle popolazioni, di promuovere una cultura di pace in linea con i valori della Resistenza e della Costituzione». E per questo promuoveranno il convegno storico.

Riguardo al film si spiega che «sin dall'annuncio che Spike Lee si sarebbe ispirato all'omonimo libro di James McBride (tradotto in Italia da Rizzoli nel 2002), al Consiglio Direttivo del Comitato e all'Associazione Martiri è stato chiaro che si sarebbe trattato di un'opera di fiction. Che di questo si tratti, e non di un documentario o di una ricostruzione storica, del resto avverte una didascalia messa all'inizio della pellicola. Il Consiglio e l'Associazione Martiri non hanno mai pensato che la memoria e la conoscenza della strage potessero essere affidate ad iniziative meno che rispettose della ricostruzione dei fatti che la ricerca storica e processuale ci hanno consegnato. Ma il film rappresenta una libera scelta del regista e, come opera artistica, e per la libertà che deve essere garantita all'espressione artistica, il film non può essere, né è giusto che sia sottoposto a censura ideologica o di contenuto. Il film non è, nella realtà e negli intendimenti di fondo, opera che getti discredito sul movimento della

Resistenza (pur non essendo un film sulla Resistenza), né che rechi offesa ai martiri di Sant'Anna. L'opera sostanzialmente si propone di esprimere un messaggio di ripulsa della guerra e di condanna della barbarie nazifascista, in linea con l'ispirazione democratica del regista americano. Nondimeno le deviazioni dalla realtà storica presenti nella pellicola, relative in modo particolare a inesistenti colpe dirette di partigiani, destano la preoccupazione che il film possa alimentare presso il grande pubblico versioni dei fatti contrastanti con quanto anni di ricerca storica, testimonianze di sopravvissuti, ed infine il processo militare conclusosi nel 2005 a La Spezia e a Roma in Corte di Cassazione nel 2007 hanno appurato, e cioè che si trattò di una delle numerose operazioni programmate dai nazisti per fare 'terra bruciata' attorno ai 'banditi'».